



Museo Archeologico Calatia, Maddaloni

LA SALUTE

Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

LA SALUTE

La salute, in quanto indispensabile presupposto per il godimento di tutti gli altri diritti costituzionali, costituisce un diritto fondamentale, la cui lesione impone il risarcimento del danno: tutti hanno diritto ad essere curati, anche se non tutti hanno diritto a cure gratuite, destinate esclusivamente agli indigenti, cioè a coloro che non sono in grado di far fronte economicamente alle cure indispensabili per la propria salute (il termine "indigenti" non viene qui adoperato come sinonimo di "poveri").

OGGETTI DA TOILETTA

A Calatia alcune tombe femminili, databili tra la fine dell'VIII e l'inizio del VI sec. a.C., hanno restituito raffinati contenitori di profumi ed unguenti (*aryballoi* e *alabastra*). Gli antichi facevano un uso del profumo ben diverso dal nostro. Mentre al giorno d'oggi il profumo è relegato principalmente al mondo della vanità, nella società antica, invece, per le sue molteplici sfumature simboliche, era utilizzato in ambiti diversi, sia quello domestico, funerario e sacro, sia a fini cosmetici, igienici, terapeutici o culturali. Il materiale esposto vuole illustrare l'evoluzione formale e decorativa degli unguentari rinvenuti nelle tombe femminili tra la fine dell'VIII sec. agli inizi del VI sec. a.C.; possiamo riconoscere esemplari di provenienza corinzia, rodia ed etrusca, nonché prodotti nelle colonie greche della costa campana Pithecusa (Ischia) e Cuma. Tra le essenze preferite nell'antichità vi erano sicuramente quelle di rosa e iris; è probabile che le diverse forme e decorazioni dei contenitori fossero indicative del contenuto. Accanto ai portaprofumi, un set da toilette femminile doveva essere certamente composto da specchi, monili, cofanetti portagioie e portatrucco (le cosiddette pissidi).